

Organizzato dalla Sezione del Luganese in una tipica giornata autunnale
giovedì 18 settembre 2014

GITA IN LEVENTINA

- **con visita alla Centrale di controllo del traffico ferroviario a Polleggio**
- **con visita al Museo di Leventina a Giornico**
- **con visita al Caseificio del Gottardo ad Airolo**

Alle 8.00, puntuale come sempre il nostro amico e autista ARL Fabio ci accoglie con un modernissimo autobus alla prima tradizionale fermata di Cornaredo. Dopo aver accolto a bordo gli altri partecipanti a Piazzale Besso, ci avviamo verso Polleggio. Durante il tragitto, nonostante il clima grigio e uggioso, si instaura subito l'allegria. Già all'uscita autostradale di Biasca, intravediamo in lontananza l'imponente grigia e francamente un po' bruttina costruzione che ci apprestiamo a visitare e la curiosità inizia a serpeggiare tra di noi. Alle 09.15 puntuali entriamo sul piazzale, dove siamo accolti dalla signora Ornella Zappa-Caranchini, che ci accompagna nella sala riunioni Alp Transit. Il nostro anfitrione e Cicerone è il signor Marco Cattaneo responsabile del personale FFS della Regione Sud. Con grande dovizia di particolari ci illustra i quattro pilastri in cui le FFS sono suddivise (Passeggeri, Cargo, Immobili e infrastruttura), anticipa inoltre la funzione della struttura che ci apprestiamo a visitare. L'imponente monolite che avevamo intravisto a Biasca è una delle quattro centrali per il controllo del traffico ferroviario in Svizzera. Quella di Polleggio, inaugurata a maggio di quest'anno e costata 29 milioni di franchi, vigilerà sul traffico sulla tratta da Chiasso ad Arth Goldau, dal 2016 anche sulla galleria di base (Ersfeld- Polleggio 57 chilometri) e dal 2019 galleria del Monte Ceneri compresa. Terminata la parte introduttiva, ci avviamo verso l'entrata della centrale; dopo i controlli di sicurezza, saliamo al sesto piano da dove si ha una visione d'insieme della sala di controllo. Impressionante, ogni collaboratore opera su dieci schermi e riesce a controllare, traffico, stazioni segnali e scambi, da Chiasso ad Arth Goldau, intravediamo su alcuni sguardi (anche il mio), il ricordo un po' nostalgico per la figura del capo-stazione, che nelle diverse e numerose stazioni della Svizzera manovrava scambi e segnali tramite leve, manovelle e pulsanti. Tutti i venti partecipanti sono stupiti e incuriositi, molte le domande che vengono rivolte ai nostri due interlocutori. Il Museo di Leventina di Giornico ci attende, dopo aver salutato e ringraziato i nostri accompagnatori, ci avviamo verso Giornico dove abbiamo appuntamento con la signora Diana Tenconi, curatrice del Museo, dopo un tuffo nel futuro eccoci tornare nel passato; questo piccolo e interattivo gioiello, incantevolmente restaurato di recente ed incastonato nel bel villaggio di Giornico, ci offre una mostra temporanea, sviluppata su due piani, che ci offre uno spaccato di storia della Leventina, nelle diverse sale passiamo da esempi di arte sacra ai pregevoli abiti da sposa dell'ottocento, fino a giungere ad esempi di industrializzazione della Leventina (chi

non ricorda lo stabilimento siderurgico della Monteforno), attraversando gli esempi di turismo alberghiero di Faido per concludere con i primi oggetti di uso comune alimentati dall'energia elettrica, il tutto supportato da sussidi multimediali che interagiscono, senza disturbare o rovinare gli spazi, molto ben restaurati, che trasudano di ricordi del passato.

Ci avviamo verso Airolo, dove consumeremo il pasto. Nel pomeriggio incontriamo la signora Irma Fabbri, la quale ci accompagna nella visita del Caseificio e del piccolo museo, svelandoci le varie forme di produzione (formaggio d'alpe, stagionatura, ecc).

Verso le diciassette riprendiamo l'autobus, per il rientro a Lugano, durante il viaggio i commenti di soddisfazione sono palpabili.

Fabrizio Tami









